

Conferenza stampa CORONAVIRUS

Testo revisionato

20.11.2020

Organizzazione:

ÖSDV – Österreichischer SchriftdolmetscherInnen-Verband

(Associazione degli interpreti di sottotitolaggio per i non udenti)



Realizzato da: Dott.ssa Antonella Mariotti, Mag. Daniela Eichmeyer-Hell, MA

Questo testo è la versione revisionata della registrazione dal vivo ed è da intendersi come il risultato di una presentazione orale, in cui gli interpreti hanno limitate possibilità di effettuare correzioni. Non è quindi possibile garantire la completezza e la correttezza del testo.

Nonostante il processo di correzione, il testo può contenere errori, sia causati da errori degli oratori che da errori degli interpreti. Inoltre, passaggi comprensibili nella situazione dal vivo possono diventare incomprensibili in forma scritta senza contesto, come le espressioni facciali, i gesti o i lucidi di presentazione.

Le osservazioni e i rumori di sottofondo che non si riferiscono direttamente all'evento sono riportati nella situazione dal vivo, ma rimossi nel testo, a meno che l'oratore non vi faccia riferimento.

Questo testo è un prodotto dell'interpretazione protetto dal diritto d'autore e come tale è destinato esclusivamente a usi interni. © 2020 Mariotti, Eichmeyer-Hell

Landesmedienkonferenz - Conferenza stampa 20.11.2020

(Sig. Bolognini) (... parla senza microfono ...) il primo giorno del progetto "Test rapidi in Alto-Adige". Ci sono stati i primi dati, questa mattina attorno alle 11:00. Ora ci sono ulteriori dati, quelli relativi alle 16:00 li presenteranno insieme a voi gli ospiti di questa conferenza stampa; ci sono l'Assessore alla salute Thomas Widmann, il coordinatore del progetto "Test rapidi in Alto Adige" Patrick Franzoni, il Presidente del Consorzio dei comuni Andrea Schatzer. Saranno con noi anche il sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi, e la Sindaca di Montagna, Monica Delvai.

Diamo la parola all'assessore Thomas Widmann, che ci commenterà i dati delle ore 16:00.

(LR Widmann) Grazie, un benvenuto a tutti presenti. Il test di massa di questo fine settimana ha avuto successo, è iniziato alle 8:00 del mattino per tutti i 116 comuni. Grazie alla buona organizzazione abbiamo potuto iniziare questa mattina. In alcune località non ci sono stati problemi, in altre località ci sono stati dei problemi iniziali, ma comunque vorrei ringraziare la Croce Rossa, la Croce Bianca, i comuni e la Protezione civile, i vigili del fuoco, perché senza di loro la logistica non sarebbe possibile. Per questo un grande ringraziamento, perché non è scontato né normale riuscire in un'impresa così complessa come questa.

I contagi vengono costantemente monitorati, i risultati dei test raccolti dalle comunità sono già disponibili. 82.970 persone fino alle 16:00 si sono fatte testare. Finora, 1.256 persone sono risultate positive. Si tratta di una fotografia delle 16:00 di oggi pomeriggio, non è il test generale. Poi si dovrà valutare di giorno in giorno, e naturalmente vedere alla fine quali saranno gli esiti di questi test a tappeto.

Devo dire che anche io mi sono recato al mio comune alle 9:30, c'era un afflusso molto forte, e insieme al capo del progetto Dott. Franzoni siamo stati insieme, c'era un clima di calma e di rispetto delle regole, devo davvero dire grazie ai cittadini, a tutti coloro che hanno aiutato, i comuni, i sindaci, che veramente ci hanno aiutato tantissimo.

Sono grato della grande partecipazione. I cittadini con questo davvero dimostrano che si assumono le proprie responsabilità, non solo per se stessi, ma anche per gli altri. Ho davvero la sensazione, che i cittadini sentono questo come il loro progetto, il progetto Alto Adige, dove tutti insieme vogliamo combattere il virus e tornare alla normalità.

Solo insieme questo test di massa sarà un successo, Questo lo sappiamo tutti. Oggi forse non tutto è andato alla perfezione, forse qualche computer era troppo lento, c'è stato bisogno di registrare i dati di migliaia di persone, non è una cosa da niente. Se facciamo i calcoli, vediamo che è un lavoro enorme, i dati vi pervengono entro la giornata, a volte entro qualche ora, a me per esempio sono pervenuti dopo quattro ore e mezzo, e quindi ci vuole un pochettino di pazienza, ma comunque entro la giornata i dati pervengono. È comunque una sfida enorme.

Questo richiede un po' di pazienza, come dicevo, anche per quanto riguarda i test. Noi speriamo in una alta partecipazione anche sabato e domenica, perché davvero è importante. Oggi arriveremo a oltre 100.000, che è un dato enorme. Credo che nessuno di noi se lo aspettasse. Per questo grazie alla cittadinanza, che davvero ha dato prova di autoresponsabilità.

Ripeto, è una fotografia del momento, e non è un lasciapassare per il futuro, non vuol dire che ognuno può fare quello che vuole. È solo un momento. Quindi fate un favore alla comunità, rispettate le regole anche dopo, mascherina, distanza, eccetera. Grazie della collaborazione.

(Sig. Bolognini) Grazie all'Assessore alla salute Thomas Widmann, che ci ha illustrato i primi dati relativi alle ore 16:00, con quasi 83.000 persone che hanno partecipato al test, pari a circa il 14 -15 per cento della popolazione. Chiedo aa Patrick Franzoni, coordinatore del progetto "Test rapidi in Alto Adige", Se è soddisfatto del risultato e come stanno andando le operazioni.

(Dott. Franzoni) Come già detto dal collega, stamattina abbiamo messo in piedi 660 linee di testo in 184 punti di prelievo differenti. Praticamente, almeno un punto in ogni comune, e nei comuni più grandi, come Bolzano, 22 punti diversi. Oltre 700 persone, tra personale infermieristico e medico, poi personale amministrativo, hanno contribuito a realizzare questa prima giornata.

Tutto è partito nelle prime ore del mattino, abbiamo lavorato fino a tarda notte, cercando di approntare al meglio tutti i punti in tutta la provincia. Solo grazie al coordinamento perfetto tra la Asl, la Croce Bianca, la Croce Rossa, la Protezione civile, i Vigili del fuoco volontari e la cittadinanza è stato possibile partire stamattina col progetto "Testare l'Alto Adige". I test proseguono anche domani e domenica, è importante ribadirlo.

L'importante sarebbe presentarsi nell'area di testa con il modulo già compilato, scritto in maniera chiara, con il numero di telefono e l'indirizzo e-mail scritto perbene, per ridurre al minimo la difficoltà del personale amministrativo, che inserisce questi dati nel server della sanità. È importante portare la tessera sanitaria e un documento di identificazione.

Noi raccomandiamo di fare possibilmente il test nel proprio comune di residenza. Questo perché il progetto nasce da una chiave di lettura numerica in cui, in base alla popolazione dei comuni, abbiamo stabilito il numero di linee di test, e questo ci permette poi ogni giorno di elaborare questo enorme numero di persone testate.

Un'altra cosa molto importante: stamattina mi sono presentato anche io in alcuni siti di test, insieme all'Assessore Widmann, e con grande sorpresa ho visto veramente tantissime famiglie, quindi anche tanti bambini. Questa è una notizia positiva, perché ovviamente più testiamo, più riusciamo a identificare il virus, più riusciamo a isolare i portatori asintomatici, e meglio avremo la curva, come dimostrato dai nostri biostatistici.

(Sig. Bolognini) Perfetto, grazie anche al Dottor Patrick Franzoni, coordinatore del progetto "test rapidi in Alto Adige". Ora coinvolgiamo il Presidente del Consorzio di comuni, Andrea Schatzer. Sicuramente questa per i comuni è una sfida molto variegata, ci sono comuni rurali piccoli, o grandi comuni urbani. Dal suo punto di vista, come hanno reagito le amministrazioni a questa grande sfida organizzativa?

(Pres. Andreas Schatzer) Grazie, buonasera anche da parte mia. Mi permetto per la mia voce di togliere un attimo la mascherina. Nella maggior parte dei comuni i test stanno andando bene, nonostante qualche problema iniziale. I problemi iniziali sono stati un afflusso molto forte già in mattinata, poi sono venute delle persone senza codice fiscale, senza numero di cellulare o senza indirizzo e-mail.

È successo anche che il personale impiegato è risultato positivo, e quindi ha dovuto essere sostituito sul momento. Ci sono stati anche piccoli problemini, come le etichette, che non sono facili da staccare con i guanti di protezione. Però, i comuni erano molto ben preparati, anche tutto il personale impiegato era addestrato e sapeva cosa fare.

Il sistema di registrazione digitale che hanno utilizzato circa 30 comuni, si è dimostrato molto efficace. Funziona molto bene, in questi comuni, le persone arrivano puntuali, e non ci sono né ritardi né affollamento di persone. Chiaramente i comuni più grandi hanno un maggiore affollamento iniziale, però poi i nostri vigili del fuoco hanno fatto in modo che le persone non stessero troppo vicine.

Volevo ringraziare particolarmente il Presidente della provincia per il è coraggio di avere preso questa decisione su questo progetto, e anche per la fiducia che ha dato a noi comuni per realizzare un progetto di queste dimensioni insieme alla sanità, alla Protezione civile, in così poco tempo.

Grazie a tutto il personale sanitario, soprattutto ai volontari, ai vigili del fuoco volontari, per il lavoro svolto e per quello che ci sarà ancora da svolgere nei prossimi due giorni. Un appello ai cittadini, che oggi non hanno ancora avuto il tempo di recarsi a fare il test, affinché si prendano questo tempo domani o dopodomani e non perdano questa occasione. Grazie.

(Sig. Bolognini) Grazie, adesso facciamo un piccolo cambio di scenografia, perché ci lasciano Thomas Widmann e Patrick Franzoni e arrivano al loro posto il Sindaco di Bolzano, Renzo Caramaschi, e la Sindaca di Montagna Monika Delvai.

Intanto la regia può far vedere le immagini che sono state registrate questa mattina innanzitutto nella città capoluogo, ovvero a Bolzano. Se ho visto bene, i dati di Bolzano parlano di 13.284 test effettuati, pari al 10,6 percento della popolazione. Qua vediamo le immagini che scorrono. 193 i positivi finora testati. Chiedo al sindaco di Bolzano Renzo Caramaschi se è un risultato che si aspettava, e come sono andate dal suo punto di vista le operazioni.

(Renzo Caramaschi) Beh, evidentemente la grande massa di persone crea sempre delle criticità. Questa operazione è stata allestita veramente in breve tempo. Abbiamo avuto l'apporto con tanta passione del personale comunale che ha aderito, che non è poco, ci ha messo tutta l'anima. Abbiamo avuto già dei riscontri, ma mi ha fatto impressione soprattutto vedere al mattino presto le file davanti, in attesa dell'apertura dei test. Le code erano già dalle 7:00 di mattina, e soprattutto di anziani, che stavano lì Al freddo, perché alle 7:00 del mattino fa freddo!

Io invito quindi a diluire durante l'arco della giornata. Prima di venire qua ho fatto un giro, in alcune scuole ci sono ancora file, in altre meno, ma quello che mi ha colpito è l'alto senso di responsabilità, disciplina e autocontrollo che tutti hanno dimostrato.

Il numero dei positivi io lo ritengo basso rispetto a quello che mi aspettavo teoricamente. Dai tamponi effettuati e dai dati forniti dall'Asl, eravamo a percentuali molto elevate. Qua si tratta di percentuali del 2,5 percento. Mi attendo che questo afflusso e questo senso di partecipazione per la salute pubblica e quella di noi stessi debba proseguire nei prossimi giorni, più diluito nell'arco della giornata, e soprattutto evitando di stare al freddo la mattina presto in attesa che aprano i siti di test.

(Sig. Bolognini) Adesso la parola alla Sindaca di Montagna, Monika Delvai. Sicuramente una situazione molto diversa da quella di Bolzano. Montagna ha 1715 residenti. Fino alle 16:00 si erano fatte testare 319 persone, quindi il 20 percento della popolazione, con solamente due positivi riscontrati. Chiedo anche a Lei come sono andate le cose e le operazioni dal punto di vista organizzativo nel Suo comune, e se sono dati che Lei tutto sommato si aspettava.

(Monika Delvai) Buonasera anche da parte mia. Posso confermare che la situazione di questo progetto comune "Test rapidi in Alto Adige", nel nostro comune della Bassa Atesina, a Montagna, sta procedendo in modo ottimale. Abbiamo avuto qualche problema di partenza stamattina, ma dopo poche ore abbiamo avuto un flusso molto regolare, molto disciplinato, e perciò, secondo me, siamo in grado di terminare questo enorme progetto in modo positivo nel nostro comune.

Chiaramente si è trattato di una sfida organizzativa anche per il nostro comune. Si trattava di organizzare la tempistica, informare i cittadini, fornire tutta la documentazione per poter poi eseguire il test, e soprattutto la logistica.

Ovviamente, un comune piccolo ha anche poco personale a disposizione, perciò devo ringraziare tutti i volontari, il nostro personale del Comune, e soprattutto i vigili del fuoco, che veramente stanno facendo un ottimo lavoro, e poi naturalmente anche il personale sanitario, che sta davvero facendo un ottimo lavoro.

Io direi che sono convinta che la nostra popolazione si presenterà anche domani e domenica a fare il test, così che possiamo terminare questo progetto in modo ottimale.

(Sig. Bolognini) Grazie mille anche alla Sindaca di montagna, Monika Delvai. Passiamo alla seconda parte della conferenza stampa, richiamando sul podio l'Assessore alla salute Thomas Widmann e il coordinatore del progetto "Test rapidi in Alto Adige", Patrick Franzoni.

Nel frattempo io passo la palla ai colleghi giornalisti dei media che sono accreditati e ci stanno seguendo sulla piattaforma Zoom, e chiedo a loro se ci sono delle domande che possono porre in vivavoce. Vediamo se qualcuno ha delle domande.

(Locutore) Buonasera, sono Vittorio Savio, Radio Capital. Mi riallaccio alla domanda del collega Morelli della RAI che però non ha il microfono: come mai nei giorni scorsi l'azienda sanitaria aveva stimato al massimo un paio di ore di tempo di attesa per il risultato del test, e da quello che si vede dai social, c'è tantissima gente, buona parte, che dopo anche 4, 5 o 6 ore non ha ancora ricevuto l'esito del tampone. Molte persone mi hanno detto: sono stufo di stare a casa, esco. Ci potrebbe essere tra questi anche qualche positivo sintomatico.

Quindi come risponde l'assessore a questo ritardo, dovuto forse anche alla frenesia del momento, però si era parlato di massimo un'ora, e c'è gente che sta aspettando da tutto il giorno il risultato.

La seconda domanda: il totale delle persone risultate positive, 1256, sono tutti asintomatici, giusto? Grazie.

(Patrick Franzoni) Parto dalla prima domanda. Intanto, definire con precisione il tempo di una procedura che è dall'inizio nata in parte analogica, cioè con carta e penna, e poi con un'inserzione manuale al computer, è ovviamente difficilissimo, quindi è molto complicato andare a stimare i tempi precisi.

Tenete conto che ogni linea processa 200 persone al giorno, e noi abbiamo ogni quattro linee una persona che inserisce i dati. Tenete poi conto della difficoltà di riconoscere la calligrafia, i dati, il numero di telefono, l'indirizzo mail, e poi d'altra parte tutto quello che viene inserito

deve essere elaborato dal sistema informatico. Stiamo parlando di 90.000 referti, un numero estremamente alto.

Sono convinto che la cosa migliorerà, non abbiamo mai fatto esperienze simili con questo progetto, tranne la Slovacchia che ci ha già provato, quindi penso che sia assolutamente comprensibile avere dei tempi di elaborazione più lunghi, non dico del previsto, ma in generale, perché non esistevano previsioni, nessuno mai ha trattato una mole così importante di dati, che sono partiti peraltro da ogni comune della provincia.

Alla seconda domanda, assolutamente affermativo: tutti queste sono persone che si sono presentate stando bene, e quindi asintomatiche. Grazie.

(Sig. Bolognini) Grazie a Patrick Franzoni. Ci sono altre domande da parte dei colleghi collegati via Zoom? Non vedo mani che si alzano o microfoni accesi. Ah, eccone uno.

(Locutore) Grazie, Marco Angelucci, Corriere dell'Alto Adige. Mi sembra comunque che la macchina organizzativa, nonostante qualche imprecisione che era da mettere in conto, abbia funzionato bene. Alla luce di questi dati, se dovesse continuare così, ce la si dovrebbe fare a raggiungere l'obiettivo. Quello che volevo chiedere al Signor Franzoni è: vi aspettavate una percentuale maggiore o minore di positivi? Perché sembrano pochi a prima vista, forse ve ne aspettavate di più?

(Dott. Franzoni) Penso che la risposta sia che nella prima giornata noi non sappiamo neanche esattamente chi si è presentato. Probabilmente erano molte persone che erano a lavoro, che si sono presentate in certe fasce di orario. Sono convinto che durante il fine settimana, in cui continueranno ad affluire le persone, potremo poi fare una valutazione più precisa dell'indice di positività sul numero di persone testate.

Sicuramente abbiamo raggiunto il risultato che ci eravamo posti in termini di adesioni della prima giornata, e sicuramente questo grazie a tutta l'imponente macchina organizzativa messa in piedi col sostegno di tutti. Grazie.

(LR Widmann) Se posso aggiungere, l'obiettivo non è di sapere già prima dello screening di massa sul territorio qual è l'esito, perché se l'avessimo saputo non serviva lo screening. Adesso

noi facciamo lo screening per capire la fotografia del momento di tutto il territorio. Se affluiscono in tanti, lo sappiamo meglio, se affluiscono meno cittadini, lo sapremo un po' meno.

Per cui l'obiettivo generale di tutta la cittadinanza è quella di aiutarci a fare uno screening che sia una fotografia realistica del momento, per poi poter decidere quali saranno le prossime misure. Comunque ci saranno altri test di screening, per esempio nei territori dove ci sono più percentuali o focolai, per es. le scuole.

Quindi dopo lo screening si provvederà a vedere la misura del futuro, non appena si saprà l'esito. È chiaro che non possiamo sapere adesso già quale sarà l'esito, questo è molto importante da dire.

(Sig. Bolognini) Grazie all'Assessore Widmann, ci sono altre domande da parte dei colleghi?

(Locutore) Se posso avrei una domanda per il Sindaco Caramaschi. Angelucci, Corriere dell'Alto Adige. Il Comune aveva inviato delle liste di strade consigliando ai cittadini di presentarsi in un determinato orario. Sono state rispettate queste indicazioni?

(Renzo Caramaschi) In gran parte sì, perché grazie alla pubblicazione e sul sito (anche se non tutti hanno il PC) e alla collaborazione dell'Alto Adige Dolomiten, le indicazioni sono state in gran parte rispettate, e anche l'indicazione della mezza giornata in cui recarsi per evitare affollamenti. Lo potremo dire poi alla fine, ma credo che in linea di massima, in base ai test a campione, si sono rispettate le indicazioni date.

(Sig. Bolognini) Grazie al Sindaco Caramaschi. Ci sono altre domande? Sembra di no, allora faccio io una domanda al Dottor Franzoni: si vede ad esempio sull'esito dei positivi c'è la differenza tra positivi residenti e non residenti, è un dato che forse non è facilissimo da leggere, forse lo può spiegare. C'è il numero del totale dei positivi per comune oppure sul territorio altoatesino, e poi i positivi residenti. Che differenza c'è tra questi due dati?

(Dott. Franzoni) Appunto, se uno è nel comune di residenza o no in cui sta facendo il test, proprio per differenziarlo in base a quello che abbiamo detto. Noi consigliamo sempre di fare il test nel comune di residenza, però per altri motivi si può fare anche altrove. Inoltre, anche si

chi si trovava in un comune altoatesino, e non vi era comunque residenza, e si trovava nel comune per lavoro, poteva fare il test. Non abbiamo mai escluso nessuno. Alla fase di test in

(Sig. Bolognini) Quindi ad esempio un pendolare che arriva dal Trentino e lavora in Alto Adige, per es. dalla Val di Non, e lavora a Bolzano, può partecipare dove?

(Dott. Franzoni) Sì è recato giustamente a fare il test ed è stato testato.

(Sig. Bolognini) D'accordo grazie. L'ultima domanda.

(Locutore) Radio Capital, sempre Vittorio Savio. Assessore Widmann, è corretto che sono presenti anche degli esponenti del governo austriaco, oggi o nei prossimi giorni, per visionare questo sistema di screening? Mi può dare conferma su questo?

(LR Widmann) Sì, siamo stati contattati da vari governi, di tutto il territorio europeo e non solo. Ieri per esempio mi ha chiamato il ministro della salute dell'Austria, ho avuto contatti con esponenti tedeschi, eccetera, perché sono in tanti interessati a questo screening.

Per tornare la domanda di prima: noi oggi facciamo più o meno il 20 per cento di screening a tutta la popolazione del territorio, che su 500.000 persone sono circa 100.000. È la stessa cosa come se si facesse lo screening in tutta Italia a 12 milioni di persone, Se tutte queste 12 milioni di persone entro la giornata ricevessero il risultato, secondo me sarebbe una cosa positiva, non negativa.

Capisco che chi ha fatto un test vuole avere risultato subito, lo capisco, quindi cerchiamo di abbreviare le tempistiche, ma comunque, se si pensa che in tutta Europa per un test si aspetta non solo un'ora ma anche diversi giorni, a volte anche una settimana, se entro una giornata arriva la conferma, io penso che sia un dato molto positivo.

Stiamo veramente testando su larga scala, e se questo ci riesce, avremo più o meno 100.000 in questa giornata, e speriamo che questo accada anche nei prossimi giorni. È molto importante l'afflusso. Più afflusso abbiamo, più precisa sarà la fotografia del momento, e quindi questo ci darà la possibilità di decidere meglio.

(Sig. Bolognini) Perfetto, siamo giunti alla conclusione di questa conferenza stampa, la prima per quanto riguarda il bilancio quotidiano del progetto "Test rapidi in Alto Adige". Ce ne sarà una ogni giorno fino a lunedì, dove sarà fatto poi il bilancio finale, sempre alle 16:30 lingua tedesca e alle 17 lingua italiana.

Io ringrazio coloro che hanno spiegato questa prima giornata del progetto "Test rapidi in Alto Adige", Thomas Widmann, Patrick Franzoni, Andrea Schatzer, Renzo Caramaschi e Monika Delvai. Vi ringrazio per averci seguito e vi auguro buon proseguimento.